



Bruxelles, 15.11.2013
C(2013) 8011 final

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.11.2013

sul documento programmatico di bilancio della SLOVACCHIA

{SWD(2013) 612 final}

PARERE DELLA COMMISSIONE

del 15.11.2013

sul documento programmatico di bilancio della SLOVACCHIA

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il regolamento (UE) n. 473/2013 stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del patto di stabilità e crescita (PSC) e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche.
2. A norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 473/2013 gli Stati membri sono tenuti a trasmettere ogni anno alla Commissione e all'Eurogruppo, entro il 15 ottobre, un documento programmatico di bilancio che illustri i principali aspetti della situazione di bilancio delle amministrazioni pubbliche e dei relativi sottosettori per l'anno successivo.

CONSIDERAZIONI SULLA SLOVACCHIA

3. Sulla base del documento programmatico di bilancio per il 2014 presentato dalla Slovacchia il 15 ottobre 2013, la Commissione ha adottato il seguente parere ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 473/2013.
4. La Slovacchia è attualmente soggetta al braccio correttivo del PSC. Il 2 dicembre 2009 il Consiglio ha avviato la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Slovacchia, raccomandando di correggere il disavanzo eccessivo al più tardi entro il 2013. Una volta corretto il disavanzo eccessivo, la Slovacchia sarà soggetta al braccio preventivo del PSC e dovrebbe assicurare il conseguimento di progressi sufficienti verso l'obiettivo a medio termine (OMT).
5. Dopo il rallentamento registrato nel 2013, si prevede che la crescita riprenda nel 2014. Il documento programmatico di bilancio indica una crescita del PIL reale leggermente superiore al 2%, in linea quindi con le previsioni della Commissione dell'autunno 2013, anche se con alcune differenze per quanto riguarda la composizione della crescita. Nello scenario macroeconomico su cui si fonda il documento programmatico di bilancio, il contributo principale alla crescita proviene dalle esportazioni nette, mentre, stando alle proiezioni della Commissione, la crescita sarà trainata principalmente dalla ripresa della domanda interna. I rischi relativi allo scenario macroeconomico su cui è basato il documento programmatico di bilancio sembrano compensarsi e lo scenario appare realistico.
6. Le previsioni macroeconomiche presentate nel documento programmatico di bilancio sono state elaborate dall'Istituto per la politica finanziaria del ministero delle Finanze e approvate dal comitato nazionale per le previsioni macroeconomiche. Quest'ultimo è stato ufficialmente istituito dalla legge costituzionale sulla responsabilità di bilancio adottata nel dicembre 2011 e agisce da organo consultivo del ministero delle Finanze. Il comitato è composto da rappresentanti di banche private e della Banca centrale e da analisti economici indipendenti. In base alle informazioni a disposizione della Commissione, l'indipendenza di tale comitato da influenze governative è sancita nel suo statuto.

7. Secondo le previsioni del documento programmatico di bilancio della Slovacchia, il disavanzo pubblico raggiungerà il 3% del PIL nel 2013, lievemente al di sopra dell'obiettivo del 2,9% del PIL previsto nel programma di stabilità del 2013. Nel corso dell'anno, le autorità hanno adottato ulteriori misure per rimediare al calo del gettito fiscale, alle mancate entrate non fiscali, all'accumulo di debito nel settore sanitario, nonché agli sforamenti della spesa delle amministrazioni locali, delle università e dei vari organismi finanziati con fondi pubblici. Tra le misure prese in considerazione nel documento programmatico di bilancio, il cui impatto dovrà essere valutato da Eurostat, rientrano la vendita anticipata delle riserve petrolifere di emergenza e i risparmi realizzati nel bilancio dello Stato. Un utilizzo di fondi UE più lento del previsto dovrebbe avere anch'esso un impatto positivo sul disavanzo. Per il 2014, il documento programmatico di bilancio fissa l'obiettivo di un disavanzo nominale pari al 2,8% del PIL, meno ambizioso quindi rispetto all'obiettivo del 2,6% del PIL presentato nel programma di stabilità del 2013 che, tuttavia, non specificava in maniera sufficiente le misure concrete per raggiungere tale obiettivo. Si prevede che l'aggiustamento di bilancio nel 2014 sarà in gran parte dovuto a una crescita più rapida delle entrate rispetto alle spese. Gli aumenti previsti delle entrate sono dovuti soprattutto a misure una tantum, mentre l'incremento della spesa riflette in particolare un forte aumento dei consumi intermedi, in parte legato all'accelerazione del prelievo di fondi UE.
8. L'obiettivo di disavanzo per il 2013 del documento programmatico di bilancio sembra raggiungibile, ma le rettifiche finanziarie relative ai progetti finanziati dall'UE potrebbero determinare una certa incertezza sul risultato finale. Nel 2014 la spesa potrebbe essere leggermente superiore rispetto alle previsioni del documento programmatico di bilancio, principalmente a causa dei rischi connessi all'attuazione delle riforme dell'amministrazione pubblica e dell'assistenza sanitaria. Ciò si riflette nelle previsioni della Commissione dell'autunno 2013, che danno un disavanzo del 3,2% del PIL nel 2014, anch'esse sulla base di una stima prudente delle entrate non ricorrenti.
9. Secondo il documento programmatico di bilancio, il rapporto debito/PIL è destinato a crescere più lentamente rispetto alla traiettoria tracciata nel più recente programma di stabilità. Nel 2013 la prevista distribuzione di dividendi straordinari da parte delle imprese statali attenuerà l'aumento del rapporto debito pubblico/PIL, il quale, sempre secondo il documento programmatico di bilancio, nel 2014 si avvicinerà al 57% del PIL. La Commissione prevede un aumento leggermente più rapido del rapporto debito/PIL. Questa divergenza rispetto al documento programmatico è dovuta unicamente a proiezioni leggermente diverse del disavanzo nominale.
10. Lo sforzo di risanamento per il 2014 presentato nel documento programmatico si concentra sul fronte delle entrate. Molte delle misure su questo versante, come la proroga del prelievo speciale sulle imprese ad alto profitto che operano in ambiti regolamentati e l'introduzione di un'imposta forfettaria minima sulle società, accompagnata da una riduzione dal 23% al 22% dell'aliquota dell'imposta sulle società — sono di natura strutturale. Tuttavia, molti dei provvedimenti contenuti nel documento programmatico di bilancio sono misure una tantum, come il rinvio del pagamento dei dividendi da parte delle imprese statali (il cui possibile impatto dovrà essere valutato da Eurostat) e l'asta delle licenze nel settore delle telecomunicazioni. Sul fronte delle spese, si attendono risparmi grazie alle riforme della pubblica amministrazione e del sistema sanitario, la cui attuazione presenta alcuni rischi.

11. Il disavanzo nominale previsto nel documento programmatico di bilancio è pari al 3% del PIL nel 2013, in linea quindi con l'obiettivo di rientrare nel valore di riferimento del PSC nel 2013. Queste proiezioni sono confermate dalle previsioni dell'autunno 2013 della Commissione. Per il 2014 il documento programmatico di bilancio fissa un obiettivo di disavanzo nominale pari al 2,8% del PIL, mentre sulla base delle politiche attuali la Commissione prevede che il disavanzo salga al 3,2% del PIL, il che fa presumere che possa non essere garantita una correzione duratura del disavanzo eccessivo. Tuttavia, lo sforzo di bilancio medio annuo per il periodo 2010-2013, rettificato per tener conto delle variazioni della crescita potenziale e della diminuzione delle entrate rispetto alle previsioni sottese alla raccomandazione PDE, ammonta al 2% del PIL, ben al di sopra dello sforzo di bilancio medio annuo dell'1% del PIL raccomandato dal Consiglio.
12. In base al documento programmatico di bilancio, nel 2014 il saldo strutturale ricalcolato dovrebbe deteriorarsi leggermente rispetto al 2013. Se così fosse, la Slovacchia non riuscirà a compiere lo sforzo annuo minimo stabilito nel patto di stabilità e crescita. Secondo le informazioni fornite nel documento programmatico di bilancio, si prevede che nel 2014 il tasso di crescita della spesa pubblica, al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, contribuisca a un aggiustamento strutturale annuo verso l'OMT dello 0,5% del PIL. Ciò è dovuto al fatto che il tasso di crescita di questa categoria di spesa è stimato all'1,5%, il tasso più basso del parametro di riferimento per la spesa. Il parametro di riferimento per la spesa verrebbe soddisfatto a condizione che i risparmi previsti siano realizzati pienamente e/o che le entrate discrezionali siano riscosse come previsto.
13. La Slovacchia prosegue nell'attuazione di provvedimenti volti a migliorare il sistema di riscossione delle imposte e a combattere la frode fiscale, in particolare in relazione all'IVA (ad esempio la prevista introduzione di una dichiarazione per il controllo dell'IVA e un'applicazione più ampia del meccanismo dell'inversione contabile). Ciò è in linea con le raccomandazioni di migliorare l'efficienza fiscale formulate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo nel luglio 2013. La raccomandazione che sollecitava a ridurre il cuneo fiscale per i lavoratori a basso reddito potrebbe essere in parte accolta nel progetto del governo di esentare i salari di questi lavoratori dal pagamento dei contributi sociali durante il primo anno lavorativo. Tuttavia, la prevista riduzione della spesa per l'istruzione e gli investimenti non è in linea con la raccomandazione di salvaguardare la spesa atta a promuovere la crescita.
14. Sulla base delle previsioni dell'autunno 2013, la Commissione ritiene che, nel complesso, il documento programmatico di bilancio inviato dalla Slovacchia il 15 ottobre 2013 sia sostanzialmente conforme alle disposizioni del PSC. In particolare, la Slovacchia dovrebbe riuscire a riportare il disavanzo pubblico entro la soglia di riferimento del 3% nel 2013, in linea con la raccomandazione sulla procedura per i disavanzi eccessivi. Tuttavia, in base alle previsioni della Commissione, la durabilità della correzione non è garantita nel 2014. Inoltre, il documento programmatico fa affidamento in maniera significativa sulle entrate derivanti da misure una tantum, che nei prossimi anni dovranno essere sostituite da provvedimenti di natura più strutturale ove garantire la sostenibilità della correzione. Sebbene l'aumento della spesa sia limitato, in linea con il parametro di riferimento per la spesa, la Slovacchia non raggiunge il necessario aggiustamento strutturale per conseguire l'OMT nel 2014. La Commissione ritiene inoltre che la Slovacchia abbia compiuto progressi limitati in relazione alla parte strutturale delle raccomandazioni in materia di bilancio formulate dal Consiglio nell'ambito del semestre europeo.

In questa fase, la Slovacchia non può essere considerata ammissibile a beneficiare della clausola sugli investimenti, essendo ancora soggetta alla procedura per i disavanzi eccessivi. Il rispetto dei criteri del debito e del disavanzo della procedura per i disavanzi eccessivi è una condizione necessaria anche se non sufficiente a beneficiare della clausola sugli investimenti. La Commissione invita pertanto le autorità ad adottare, nel quadro del processo di bilancio nazionale, le misure necessarie a garantire che il bilancio 2014 sia pienamente conforme al PSC e a procedere speditamente nell'attuazione delle raccomandazioni in materia di bilancio formulate nell'ambito del semestre europeo.

Fatto a Bruxelles, il 15.11.2013

Per la Commissione
Olli REHN
Il vicepresidente